



Ufficio stampa e PR
Piazza della Riforma 1
6900 Lugano
Svizzera

t. +41 58 866 70 88
pr@lugano.ch
www.lugano.ch

Comunicato stampa

Musiche attuali a Lugano: ecco i risultati dell'indagine su un settore in grande fermento

La Divisione Cultura della Città ha reso pubblica l'analisi dei dati raccolti tramite il questionario sottoposto agli operatori culturali attivi nell'ambito delle musiche attuali. La ricerca è stata realizzata grazie alla collaborazione con il Servizio di statistica urbana e la sezione di SONART per la Svizzera italiana.

Dal 2021 la Divisione cultura ha avviato una campagna di indagini conoscitive sistematiche sui settori che compongono il panorama culturale luganese, al fine di definire le proprie attività sulla base delle effettive esigenze dei singoli settori interessati dalla sua azione. La prima indagine, pubblicata nel 2022, è stata dedicata alla musica classica e di tradizione e gli esiti della stessa hanno permesso di affrontare con maggiore consapevolezza il percorso che ha portato al progetto della Città della Musica, oltre che alla nascita di un nuovo settore dedicato alla musica al LAC.

Lo sviluppo di questo secondo studio ha come obiettivo quello di comprendere nel dettaglio le reali dimensioni e le caratteristiche di un settore particolarmente dinamico come quello delle musiche attuali, anche alla luce dei diversi progetti in corso in campo musicale. La diffusione del questionario presso gli operatori di settore è stata effettuata in occasione de La Straordinaria - Tour vagabonde ed è stata possibile anche grazie alla collaborazione con la sezione territoriale dell'Associazione Svizzera di Musica SONART, ovvero la più grande associazione professionale delle musiciste e dei musicisti indipendenti che svolgono la propria attività nel nostro paese.

I dati emersi dallo studio sono di particolare interesse. Il campione di rispondenti (composto da 123 individui, pari a circa il 60% della popolazione potenziale) è costituito da 68.3% di uomini, 29.3% di donne e 2.4% di non-binari.

Dai dati appare come il settore sia composto in maggioranza da operatori piuttosto giovani, con una media d'età dei rispondenti di 35 anni (il 56.9% di chi ha risposto è di età inferiore ai 35 anni mentre il 27.6% è tra i 36 e i 45 anni).

In relazione al livello di professionismo dei rispondenti - relativamente alle competenze musicali degli operatori - le risposte sono state le seguenti: il 39.8% è rappresentato da professionisti, il 33% da semi-professionisti e il 27.2% da amatori. Si può inoltre osservare come una parte di chi si è dichiarato professionista o semi-professionista non ha per forza una formazione tradizionale in ambito musicale, infatti tra i professionisti il 41% dichiara di

essere autodidatta e tra i semi-professionisti tale percentuale sale al 62%. La pratica delle musiche attuali si rivela quindi meno legata a una formazione musicale "tradizionale".

Dalla ricerca risulta che un'attività esclusiva nell'ambito delle musiche attuali è rara: quasi il 70% di chi ha risposto al questionario ha, infatti, un'altra attività lavorativa. Le attività professionali dei rispondenti sono multiple e sfaccettate, una stessa persona può essere attiva sia come indipendente, dipendente di una Sgl o di un ente pubblico oltre che membro attivo di un'associazione non profit, ma di queste attività probabilmente soltanto una è legata direttamente alla musica. È quindi molto difficile circoscrivere il settore e farlo rientrare in modelli professionali "standard".

Quello che però risulta chiaro è che il settore è caratterizzato da una certa precarietà finanziaria: nelle musiche attuali - dove le attività sono prevalentemente legate alla creazione originale, alla produzione e all'esibizione dal vivo - solo per un terzo dei musicisti le remunerazioni sono tali da permettere una vita esclusivamente sulla base della propria musica: il 70.5% di chi ha risposto al questionario ha infatti dichiarato di ricavare meno del 50% del suo reddito annuo attraverso le attività in ambito musicale, l'8.8% dei rispondenti riceve tra il 51% e il 90% del reddito e solo il 20.6% ricava un reddito maggiore del 90%. Nello specifico, per il 2022 il 70.4% dei rispondenti ha guadagnato meno di 20'000 CHF annui dalle attività musicali, il 18.5% tra i 20'001 CHF e i 50'000 CHF, il 3.7% tra 50'001 CHF e i 100'000 CHF e il 7.4% più di 100'000 CHF.

Dalla ricerca emerge anche che il settore è poco sostenuto da finanziamenti di terzi: il sostegno di enti pubblici e privati pesa solo il 23% sui finanziamenti dichiarati, per il restante 77% si tratta di autofinanziamento.

Per la maggior parte di chi è attivo a livello semi-professionale o professionale i ricavi derivati da attività di musica live sono quelli più importanti. È interessante notare che la vendita di prodotti musicali e la riscossione di diritti d'autore costituisce invece solo una piccola parte dei ricavi. Altro dato rilevante emerso a tale proposito è che le attività di diffusione (musica live) hanno un'importante circuitazione fuori Cantone, con una proporzione di circa il 50% dei concerti dichiarati.

La sezione di domande qualitative della ricerca, incentrata soprattutto sulla questione degli spazi necessari per produrre e diffondere musica, ha rivelato ancora una volta la pressante necessità di locali adeguati per la creazione, ma soprattutto per la presentazione al pubblico di quanto creato, che risulta anche quasi l'unica attività remunerativa degli operatori analizzati.

In linea generale, emerge la necessità di un supporto maggiore anche attraverso l'erogazione di contributi finanziari, la creazione di borse di ricerca e di residenze artistiche.



Il Capo Dicastero Cultura, sport ed eventi Roberto Badaracco, in merito ai risultati raccolti dallo studio, ha dichiarato: "I dati di questa ricerca dimostrano che a Lugano la scena delle musiche attuali è viva e dinamica, malgrado le non poche difficoltà alle quali è sottoposta. Sarà importante che in futuro la Città s'impegno a sostenere ancor più i protagonisti e le protagoniste di questa fondamentale scena emergente, aumentando le occasioni di produzione e creazione, oltre che di diffusione di quanto prodotto. Agli strumenti oggi disponibili - come le rassegne e le residenze allo Studio Foce promosse dalla Divisione eventi e congressi e le novità che saranno introdotte dalla nuova direzione artistica che il LAC ha deciso di dedicare alla musica - andranno implementati e potenziati nuovi strumenti, come una revisione dei sistemi di finanziamento e una più forte collaborazione tra pubblico e privato, con una visione che deve andare ben oltre i confini cittadini coinvolgendo l'intero cantone".

Il documento di analisi è accessibile in formato PDF al link seguente:
<https://www.lugano.ch/rapporto-musiche-attuali>